

SE NON ORA QUANDO?



SERVIZIO CIVILE VOLONTARI GIOVANI IMMIGRATI A TORINO



Hanane Jamal si racconta.....Mi chiamo Hanane, ho 22 anni e sono Marocchina. In realtà sono berbero-marocchina, i berberi sono gli abitanti originali del Marocco.

Sono arrivata in Italia nel 1999 all'età di quattordici anni, per raggiungere mio padre che si era già stabilito a Torino molti anni prima.

La mia adolescenza fu simile a quella di molti miei coetanei italiani e non, ma forse con un peso in più: la consapevolezza che l'integrazione effettiva tra italiani e stranieri era ed è ancora oggi in una fase molto delicata e da perfezionare.

E' possibile, solo attraverso il dialogo "d'ambidue le parti", distruggere il muro dei pregiudizi: questo per me è il primo passo verso la civile e pacifica convivenza; è da questa consapevolezza che ho deciso di staccare la mia mattonella dal muro dei pregiudizi attivandomi a favore del dialogo, in tutti i suoi modi e uno di questi è appunto il Servizio Civile.

La mia cittadinanza è sempre un tasto dolente, per me e come trovarsi dinanzi alla brutale scelta tra uno dei propri genitori. Con entrambi si hanno dei forti legami e dei ricordi ma anche delle aspettative e nello stesso modo io ho dei legami, dei ricordi e delle aspettative future sia con il mio paese di origine sia con l'Italia; amo entrambi e mi è difficile scegliere ed è proprio per questo che preferisco definirmi cittadina del mondo. Questa mia riflessione è puramente ideale poiché burocraticamente non ci è permesso scegliere.

L'Italia è un paese che mi ha regalato tante gioie e piaceri grazie anche alla sua gente (di cui ormai credo di fare parte) spesso gentile, cordiale e tollerante, ma ovviamente come in ogni cammino ci sono degli ostacoli anche sulla strada di uno straniero, che vanno superati per realizzare un'Italia multiculturale, "pacificamente".

Se dovessi tornare al mio paese porterei dall'Italia la democrazia, un'efficace sanità e istruzione. Invece dal mio paese porterei qui in Italia, l'attenzione e la cura con cui la gente guarda la famiglia e gli amici, che in una vita frenetica, come quella italiana, va perdendosi.



CITTA' DI TORINO



Ministero della
Solidarietà Sociale

